

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Dopo i dibattiti di sabato scorso

Ha vacillato nelle sezioni dc la famosa "cortina di ferro,"

I comunisti ascoltati con attenzione e, spesso, applauditi - Un nuovo iscritto a Ostia Lido - Proponiamo di continuare la discussione sui temi del giorno

Cominiamo domani i quattordici giorni che la legge assegna ufficialmente alla campagna elettorale; la Democrazia Cristiana ha voluto prendere un *hau-
mace*, e lanciare i suoi oratori con un lieve vantaggio sull'avversario, promuovendo dibatti storse nelle sue sezioni romane delle conversazioni popolari sul tema «la crisi del Partito comunista». E' interessante, a tre giorni di distanza, trarre un bilancio.

Ecco quel che è successo alla sezione Corviale, nel ponente quartiere Portuense. Il giovane oratore dott. Giovanni Zucchi, appena tolto dai occhi dagli ospedali di erede dell'oratore scelto del P.C.I., per avogliere l'autunno, ha notato nella sala di presenza dei compagni Luciano Fazio e Franco Forlani, dirigenti della localizzazione comunista, interventi con legittima curiosità per conoscere in che consistesse la crisi del loro Partito. Come se avesse veduto dei moribondi levarsi a comune, il Zucchi e rimasto palesemente imbarazzato, guardando i suoi foglietti fra le mani, ha parlato per pochi minuti e poi, forse per saperne di più dalla voce dei protagonisti, ha consentito volentieri a chi i compagni prendessero la parola.

Il giacomo è stato presto, e l'imbarazzo superato, ma il discorso così per oltre mezza svolta non ha fatto altri compagni hanno parlato dei successi dell'Urss, ed anche i democristiani (fra quali un nuovo oratore venuto di rintocco dal centro) hanno riconosciuto che molto vi è di buono ma che il prezzo pagato è stato eccessivo: un operaio democristiano si è alzato poi a dire che in Italia il salario non gli permette di far studiare i propri figli, mentre nella Urss la scuola è gratuita. E malgrado l'oratore ufficiale invitasse i presenti a «non parlare di questioni personali», si è parlato ancora di questioni personali come la disoccupazione, la casa, i trasporti, i raffronti tra l'Italia e gli altri paesi socialisti. Una cordata stretta di mani ha concluso l'incontro, ove i consensi ottenuti dai nostri compagni erano stati più numerosi di quelli raccolti dall'oratore della D.C.

Non dappertutto è accaduto come a Corviale; in molte sezioni, la faziosità dei relatori ha impedito la discussione, in altre invece argomenti nostri e altri si sono intrecciati cordialmente. A Ostia Lido, addirittura, dopo la discussione, uno dei presenti — di nome Evangelisti — avendo creduto di dover seppellire pietosamente il P.C.I. ed avendo trovato, invece, vivo e attivo quanto mai, ha presentato domanda di iscrizione al nostro Partito. A Trastevere la discussione si sia accesa ma seccamente. Sotborgo, infine, affacciato a un ampio laghetto, lontano dalla sezione Monti, gli oratori hanno vivamente polemizzato ed hanno concluso la discussione, da amici.

Casi del comunismo? Dove i nostri compagni — non sempre ciò è avvenuto — hanno apertamente affrontato i propagandisti della D.C., una crisi è apparsa evidente, la crisi dell'anticomunismo. Anzi che trovarsi circondati da preconcetta ostilità i compagni hanno trovato

un onesto desiderio di conoscere, di discutere, di ricercare insieme la giusta via per il progetto politico del nostro Paese. L'anticomunismo non è più cemento neppure per gli iscritti alla Democrazia Cristiana: come può essere il suo vasto elettorato? Come può inserire il tentativo di evadere dai problemi reali e di suonare una sola corda — per giunta stonata — per tutta la campagna elettorale?

Dal chiuso delle sezioni, il dibattito si sposta dai domini pubblici, nei pubblici comizi. Siamo pronti a discutere, con la Democrazia Cristiana e con gli altri partiti di tutti i temi all'ordine del giorno: volete che si chiarisca se al Congresso del P.C.U. è apparsa la crisi del comunismo o quella del capitalismo, e la trasformazione del socialismo in sistema mondiale? Non saremo noi a rifuggire da tale argomento, anzi ne parleremo per primi. Il socialismo e oggi all'ordine del giorno, e le «cortine di ferro» vacillano persino nelle sezioni della D.C., ovunque si discute con passione, ma spregiudicatezza come mai prima d'ora: anche questo è segno del tempo che mutano.

Gli elettori esigono, però, che il confronto fra i due sistemi sia fatto solo in sede teorica, ma partendo dalle cose più vicine: che si parli delle tasse, delle case, del lavoro, dei prezzi, della scuola, dell'assistenza e di tante altre cose. Banalità che ragione di vita per due milioni di cittadini romani. Gli elettori chiedono un confronto fra il decreto di amministrazione democratica del Comune e il quadrigame in cui comunisti e socialisti hanno retto il timone della Provincia. Gli elettori chiedono che ogni partito precisi le sue posizioni: che si accetti o respinga innanzitutto la proposta dei comunisti di rendere note le proprie fonti di finanziamento, che faccia sapere se soldi, uomini e programmi della tripla intesa influenzino direttamente una di queste ci portera alla scoperta dei fatti assassini.

Queste parole ci diceva ieri un funzionario interessato alle indagini sull'uccisione di Augusto Sunzini, il gestore della ristorazione sulla Tiburtina, di fianco all'ingresso della D.C. I compagni erano stati più numerosi di quelli raccolti dall'oratore della D.C.

Non dappertutto è accaduto come a Corviale; in molte sezioni, la faziosità dei relatori ha impedito la discussione, in altre invece argomenti nostri e altri si sono intrecciati cordialmente. A Ostia Lido, addirittura, dopo la discussione, uno dei presenti — di nome Evangelisti — avendo creduto di dover seppellire pietosamente il P.C.I. ed avendo trovato, invece, vivo e attivo quanto mai, ha presentato domanda di iscrizione al nostro Partito. A Trastevere la discussione si sia accesa ma seccamente. Sotborgo, infine, affacciato a un ampio laghetto, lontano dalla sezione Monti, gli oratori hanno vivamente polemizzato ed hanno concluso la discussione, da amici.

Casi del comunismo? Dove i nostri compagni — non sempre ciò è avvenuto — hanno apertamente affrontato i propagandisti della D.C., una crisi è apparsa evidente, la crisi dell'anticomunismo. Anzi che trovarsi circondati da preconcetta ostilità i compagni hanno trovato



FINALMENTE, PRIMAVERA — Dopo l'ondata di freddo pungente dei giorni scorsi, ferì finalmente, un sole tiepido e allegro ha segnato il ritorno della primavera. Il mercurio dei termometri è riacquadrato a sufficienza e speriamo che nessun'altra «massa d'aria fredda» interessi le nostre regioni: come dicemmo i meteorologi, i capitoli fra capo e collo per farci riappropriare di questo memorabile inverno. Qualcuno ha approfittato del clima di ieri per recarsi ad Ostia, come ha fatto la graziosa attrice francese Hélène Portillo che, tuttavia, non se l'è sentita di sdraiarsi in acqua preferendo la carezza della brezza marina.

GOVANNI BERLINGUER

ANCORA SCONOSCIUTI GLI AUTORI DEL DELITTO SULLA TIBURTINA

Solo labili tracce guidano le indagini dei carabinieri sull'assassinio del gestore del "toto", di Villalba

Gli interrogatori di un nuovo indiziato si sono conclusi con un nulla di fatto - Una strana segnalazione giunta ai carabinieri - Operati alcuni termini - Un delitto occasionale? - I funerali della vittima

Non ci nascondiamo le difficoltà che dovremo superare per riportare alla identificazione degli assassini di Augusto Sunzini. L'ambiente nel quale è scoccato il delitto è eterno, accanto ad una popolazione di poco più di 2000 persone, tutte ne conta Villalba, erano circa seimila «traghetti», gente che è venuta dall'altro lato del paese e venuta dall'altra parte, hanno condotto nella giornata di ieri un gran traffico.

Carabinieri e vigili urbani, ai controlli di Villalba, la notte stessa del delitto si sono presentati spontaneamente ai carabinieri per dichiarare che, poco prima del delitto, erano trovati nei pressi della Tiburtina, poco lontani dal punto dove furono sparati i due fuggiti un certo Sambone. Sebbene le loro testimonianze fossero imprecise, spesso vaghe, gli inquirenti le hanno riferite al puro di persona. Altri giovani sono stati fermati e sul loro conto sono in corso alcuni accertamenti.

Come si vede si vaga ancora nel campo delle ipotesi, sul terreno malfatto delle ricostruzioni «a tavolino». Nemmeno i sospetti che gli inquirenti hanno su alcuni dei fermati, finora, hanno potuto prelevarli.

Ieri si è avuta notizia di una strana segnalazione che sarebbe giunta ai carabinieri di Tivoli nel pomeriggio di ieri. Un confidente invincibile segnalava che nella notte tra sabato e domenica sarebbe stata consumata una rapina. La notizia appare piuttosto angolosa in quanto che, dopo l'incisione del Sunzini, il confidente sarebbe stato certamente in grado di fornire magnifici scherimenti sul modo in cui egli era venuto in possesso di quella segnalazione.

Il delitto di Villalba appare organizzato con eccessiva finezza. Evidentemente gli assassini di Augusto Sunzini non hanno lasciato correre troppo tempo dal momento in cui è nata nella loro mente l'idea di aggredire il povero gestore e fatti in cui hanno effettuato il rapimento conclusivo con lo omicidio.

E' noto che una presa di possesso di un imprenditore obbliga il gestore della ristorazione di Tivoli a consegnare le somme corrispondenti alle contate con un assegno e non denaro liquido. Inoltre, non molto tempo fa, il Sunzini cambiò la sua borsa di pelle con quella di un italiano che ne possedeva una più grande, appunto perché la sua contiene-

della piscina delle Acque la spadatura, furono visti, e cioè via Bari. I testimoni sono stati nuovamente interrogati feriti tanto che una cosa venuta a conoscenza dei carabinieri, indicava come uno dei due fuggiti un certo C. C., conosciuto a Villalba. Così, un giovane siciliano che da qualche tempo vive solo e disceso da un paesano che ha chiesto di alcune cittadini come stesse il Sunzini, e saputo che era morto, e risultato in manette, sia la sorella e dal marito, di questa, e stato interrogato lungamente nelle caserme dell'Arma di Bagno di Tivoli e messo a confronto con i testimoni dell'attrezzo assurso.

Verso sera, anche questa pista ha dovuto essere abbandonata perché ne-sun indizio di una qualsiasi consistenza o e' avverso. Pertanto le indagini sono rientrate al punto di persona. Altri giovani, nella loro tenuta nel debito conto sulla base delle loro dichiarazioni, si è venuti a sapere che erano stati fermati e portati a una clinica di Ostia, subito dopo-

Come si vede si vaga ancora nel campo delle ipotesi, sul terreno malfatto delle ricostruzioni «a tavolino». Nemmeno i sospetti che gli inquirenti hanno su alcuni dei fermati, finora, hanno potuto prelevarli.

Ieri si è avuta notizia di una strana segnalazione che sarebbe giunta ai carabinieri di Tivoli nel pomeriggio di ieri. Un confidente invincibile segnalava che nella notte tra sabato e domenica sarebbe stata consumata una rapina.

La notizia appare piuttosto angolosa in quanto che, dopo l'incisione del Sunzini, il confidente sarebbe stato certamente in grado di fornire magnifici scherimenti sul modo in cui egli era venuto in possesso di quella segnalazione.

Il delitto di Villalba appare organizzato con eccessiva finezza. Evidentemente gli assassini di Augusto Sunzini non hanno lasciato correre troppo tempo dal momento in cui è nata nella loro mente l'idea di aggredire il povero gestore e fatti in cui hanno effettuato il rapimento conclusivo con lo omicidio.

E' noto che una presa di possesso di un imprenditore obbliga il gestore della ristorazione di Tivoli a consegnare le somme corrispondenti alle contate con un assegno e non denaro liquido. Inoltre, non molto tempo fa, il Sunzini cambiò la sua borsa di pelle con quella di un italiano che ne possedeva una più grande, appunto perché la sua contiene-

ma di un grave informante sul lavoro.

Il Petrucci, verso mezzogiorno, percorrendo una via centrale di Guidonia a bordo di un grosso trattore, che «teneva un pesante rimorchiato ad un tracollo si è accorto che una donna di età avanzata, vestita di rosso, era rotolata soltanto nella giornata di ieri».

L'annuntiato Giuseppe Iaccani, di 43 anni, ammobiato circa una ventina di giorni or sono era stato trasferito dalla stazione di piazza Madama, dove aveva prestato per molti anni servizio al Comando generale, salario: dei 4 per cento.

Questa notte, appena appreso di averlo ucciso, si è mosso per cercare di cliniche, verso le quali si è diretto, e neanche dopo aver fatto tutto questo, non ha potuto ancora accorgersi che la donna era stata uccisa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome sia citato nei giornali, il Petrucci ha deciso di non parlare con i giornalisti, e ha preferito restare a casa.

Per evitare che il suo nome